

Eliana e Monia, cuore e fatica di due «cavrère»

La loro storia, insieme
a quella di altre colleghe,
è narrata nel volume
«Les bergères»



Fatica e passione. Eliana Maffei con le sue capre

Cevo

Giuliana Mosconi

■ Eliana si racconta mentre sta mungendo una delle sue capre bionde dell'Adamello: fuori dalla finestra è l'alba. Monia, invece, sta dando da mangiare ai suoi animali in alpeggio: ottanta capre, dieci pecore, qualche mucca da lat-

te e vitellini; i maiali sono rimasti nella stalla in paese. Eliana e Monia sono due «pastore» di Cevo, due delle sette «cavrère» o «malghese» - come loro stesse si chiamano - raccontate nel libro «Les bergères. Le storie, i racconti» di Ludovica Danieli e Mariagrazia Maccarinelli, docenti di scrittura autobiografica conosciute in Valle per i loro corsi con l'Auser.

Oltre alle due camune ci sono Caterina, Loretta, Mariagrazia, Miriam e Natalina,

che provengono dall'alta Val Sabbia e dalla Valvestino. Nei mesi trascorsi tra le interviste, il tempo della scrittura e della stampa Natalina di Tremosine, purtroppo, ha lasciato i suoi monti e le sue bestie.

Sacrifici. Molte delle protagoniste sono giovani e hanno scelto la vita dura dell'allevatore-agricoltore di montagna: l'hanno dapprima ereditata dalla famiglia, ma poi voluta fino in fondo. Monia, a esempio, 36 anni, faceva anche l'operaia, ma a un certo punto non è più riuscita a portare avanti le due attività e ha scelto d'essere solo malghesa. Le manca la socialità del lavoro precedente, le piaceva e le permetteva di stare in mezzo ai colleghi, mentre oggi passa il suo tempo con gli animali. Col tempo si è accorta che anche le capre hanno un carattere e il loro comportamento dipende molto da come sono state allevate. «Ho un rapporto speciale coi capretti - dice - : quando sono piccoli mungo la loro mamma per dar loro il latte».

Eliana, che si definisce «pastore di capre», cura ben 160 capi: la sua famiglia fa questa attività da sempre. È il gestore dell'alpeggio comunale al Lisson: «Quando ho iniziato questo lavoro non c'erano comodità, né l'energia elettrica e il tetto era in lamiera. Oggi c'è la luce, la mungitrice e molto altro, ma tutto costa tanto e la burocrazia è aumentata: che fatica».

Il libro sarà presentato domenica pomeriggio, alle 16.30, in Comune. //